



## INCONTRO DEL 29/2/08

Venerdì 29/2, come Coordinatori territoriali, siamo stati convocati dalla Direzione Regionale Emilia Est–Romagna di Unicredit Banca (sigg.ri Bacchilega, Sartor e Monari, quest'ultimo sul tema della sicurezza).

### **SICUREZZA:**

La delegazione aziendale ci ha comunicato l'intenzione di procedere all'eliminazione progressiva del **piantonamento fisso** in almeno cinque filiali, di massima in relazione al compimento dei lavori per l'installazione di erogatori di contante o la realizzazione di sistemi di ingresso gestito. Per queste filiali, la banca toglierà la guardia solo dopo aver ultimato l'intervento sulle altre misure di sicurezza, rispondenti ai propri standard.

Il servizio di **piantonamento non fisso** o "a rotazione" verrà di fatto dimezzato a partire dal corrente mese di marzo per le filiali che verranno attrezzate con la videosorveglianza entro il 2008. Gli sportelli videosorvegliati diventeranno complessivamente 58 su 280 con le 23 filiali, fra cui alcune plurirapinate, che compongono un elenco modificabile solo in presenza di difficoltà di realizzazione oggettive e tecniche. La banca non aspetterà di portare a compimento il piano delle installazioni di videosorveglianza, ma procederà alla riduzione dei livelli di sicurezza da subito, indipendentemente dall'esecuzione dei lavori.

Il piano di installazione dei nuovi erogatori di contante interesserà alla fine 180 filiali su 280.

**La nostra posizione:** la strategia della banca è proteggere il denaro, e non le persone, benchè la cronaca ci proponga rapine dalle modalità più disparate, anche in sportelli ubicati in pieno centro storico e con la sempre più pericolosa tendenza alla lunga durata, con sequestro e presa in ostaggio di lavoratori e clienti. Solo il caso il più delle volte fa sì che l'evento criminoso non abbia conseguenze più pesanti.

Poiché la sicurezza dei lavoratori e dei clienti deve essere tutelata in via preventiva, non possiamo tollerare che si riducano i livelli di sicurezza in filiali dall'elevato rischio, già prese di mira dai criminali, e non riteniamo in alcun modo di poter condividere la strategia dell'azienda, delle cui risposte ci dichiariamo del tutto insoddisfatti.

La banca, in un'ottica di riduzione dei costi, tende ad eliminare il servizio delle guardie "a rotazione" ancor prima di aver inserito la videosorveglianza con un innegabile abbassamento delle coperture. Per questo motivo diffidiamo l'azienda dal ridurre i livelli di sicurezza delle filiali dall'elevato rischio e dall'attuare scelte potenzialmente pericolose e sicuramente riduttive degli standard di sicurezza fin qui adottati dalla banca stessa.

**BANCOMAT E ATM EVOLUTI:** la loro gestione grava pesantemente sui carichi, sui ritmi e sugli orari di lavoro. La normativa aziendale non si integra con il dettato contrattuale, e scarica sui lavoratori l'onere organizzativo di svolgere le proprie mansioni senza serenità e senza copertura dei rischi.

Il problema è sul tavolo nazionale, ancora lontano da una soluzione condivisa con i sindacati; con tutta probabilità, il servizio potrebbe essere affidato a società esterne.

**La nostra posizione:** l'azienda deve esercitare con urgenza il proprio peculiare potere organizzativo, e non affidarsi alla buona volontà e al senso del dovere dei lavoratori, studiando soluzioni rispettose delle norme contrattuali in tema di orario di lavoro e di sicurezza, ispirate al corretto principio per cui un'attività "ordinaria" e "organizzabile", quale la gestione di questi macchinari, non può per definizione e non deve di fatto prevedere il ricorso al lavoro straordinario.

## **ORGANICI IN DIREZIONE REGIONALE**

**Il 30/9/07 eravamo 2.996, il 31/12/07 eravamo 2.214, il 31/1/08 eravamo 2.179, con un ultimo saldo negativo di -117.**

**Dall'1/10/07 al 31/12/07 sono usciti 96 lavoratori, dall'1/1/08 a 31/1/08 ne sono usciti 29, dal 31/3/08 ne sono usciti 44, per un totale sempre negativo di -169.**

Ci è stato detto che il dato è omogeneo in tutta la banca. I dati fornitici dall'azienda confermano quelli forniti alle nostre Segreterie Nazionali, secondo i quali questa Direzione Regionale sono e saranno attribuiti 52 lavoratori (su 495 in tutta la banca), di cui 17 lavoratori a tempo indeterminato o con contratto di apprendistato, 10 conferme di lavoratori a tempo determinato, 25 lavoratori a tempo determinato per 6 mesi.

La DR procederà a 10 conferme, di cui 8 apprendisti e 2 a tempo indeterminato, tutti con profilo commerciale.

Nell'ambito del progetto Delta2, che prevede l'assunzione di personale già precario presso filiali di Banca Roma e Banco Sicilia, sono stati effettuati 15 ingressi sui 17 previsti, di cui 7 in apprendistato e 8 a tempo indeterminato, sempre a profilo commerciale. Altre tre assunzioni sono previste entro il mese di maggio.

Per aiutare la migrazione delle procedure, a partire da maggio verranno assunti 25 lavoratori a tempo determinato, con durata di 6 mesi.

Entreranno nei prossimi mesi altri 28 lavoratori a tempo determinato, con durata di 4 mesi, come lavoratori stagionali, a conferma del numero determinato per il 2007.

La delegazione aziendale ci ha assicurato che oltre 2/3 degli "assunti" hanno già maturato esperienza lavorativa presso Unicredit, e si è impegnata ad attuare un piano di assegnazioni, anche sulla base della durata dei singoli contratti, tale da agevolare l'operatività nelle singole filiali, con particolare attenzione alla fruizione delle ferie.

Solo quando saranno andate a regime le migrazioni delle diverse procedure, verrà dato impulso a passaggi di personale dal perimetro Bipop, Banca Roma e Banco Sicilia.

Dal mese di gennaio sono entrati ed entreranno quasi una decina di lavoratori da altre società del gruppo o da altre zone della banca, che avevano chiesto il trasferimento.

**La nostra posizione:** Il divario fra uscite e ingressi è impietoso, soprattutto in relazione alla mancata sostituzione del 50% del personale uscito non in forza del piano industriale, come da impegno assunto dall'azienda negli accordi. Se dovessimo misurare i grandi numeri delle assunzioni da fare in rapporto al disagio e alla difficoltà dei lavoratori, non potremmo che esprimere la nostra insoddisfazione, sia in relazione alle assegnazioni dei lavoratori assunti, sia in relazione alla formazione, che si sta limitando al solo affiancamento, di chi è già stato inserito.

Il nostro impegno è quello di attivare tavoli di confronto locali per effettuare un approfondito esame e un incalzante confronto con l'azienda in merito alle necessità di organico di ogni singolo sportello.

Da noi incalzata in merito alla costituzione degli Uffici Business Easy, la delegazione aziendale non è stata in grado di confermare quanto già detto negli incontri per illustrare il progetto, circa la composizione numerica degli uffici e la provenienza dei gestori, né quanto proposto nel corso dei colloqui singoli con i lavoratori contattati, in particolare su tempi, inquadramenti e percorsi di carriera.

Si tratta di un progetto che prevede a Bologna, Ravenna e Forlì la creazione di tre uffici, trasversali rispetto ai mercati, composti da un responsabile e da gestori.

Abbiamo evidenziato come anche la costituzione di questi uffici avrà preoccupanti ricadute sugli organici della rete, anche in relazione alla distribuzione delle relative incombenze.

## **MIFID E PRESSIONI COMMERCIALI**

Abbiamo impostato il tema partendo dalla Mifid: a fronte delle nostre contestazioni, riguardanti ritmi e carichi di lavoro, difficoltà operative, formazione insufficiente, incoerenza dei valori portati dalla Mifid rispetto alle strategie aziendali in tema di offerta di prodotti di investimento alla clientela, la delegazione aziendale ha detto che

- l'intervista al cliente ha una durata media di circa un'ora;
- l'intervista ha il solo scopo di fissare la situazione di conoscenza da parte del cliente degli strumenti finanziari, in quel momento;
- qualsiasi variazione di questa "fotografia" deve essere sottoscritta dal cliente;
- è necessario attenersi scrupolosamente alle regole vigenti: "NESSUNO DEVE PERMETTERSI DI CAMBIARE LA MIFID PER VENDERE IL PRODOTTO: LE VARIAZIONI DELLE INTERVISTE RESTANO NELLA POSIZIONE DEL CLIENTE";
- dal punto di vista della formazione, alla Mifid verrà dedicato un capitolo importante nell'ambito dei corsi per la certificazione sulle competenze finanziarie.

**La nostra posizione:** nel contesto attuale la relazione fra banche e cliente continua a risentire delle difficoltà del mercato e della crisi di sfiducia che da anni caratterizza il rapporto del cliente con il proprio istituto bancario di riferimento, spesso mediata proprio dal rapporto personale con l'operatore-cuscinetto. Di questa oggettiva e banale non troviamo mai atto nei documenti della banca, né tanto meno nei "consigli di vendita" dei responsabili, così come riteniamo scorretto e deviante che, nella crescente massa di e-mail e sms di solleciti e classifiche, che ormai si ripetono in ogni occasione e in qualsiasi forma, non venga mai azzardata una contestualizzazione degli obiettivi e dei prodotti rispetto all'analisi dei singoli portafogli, nel rispetto degli interessi del cliente, che, se ben trattato, non possono che corrispondere anche agli interessi della banca.

Su tutte queste problematiche il confronto continuerà a livello locale, con l'obiettivo di alleggerire la pressione che la carenza di organici e le pressioni commerciali continuano a scaricare su ogni lavoratore.

Bologna, 18 marzo 2008

**Dircredito Fabi Falcri Fiba/Cisl Fisac/Cgil Silcea Sinfub Ugl Credito Uilca  
R.S.A. Unicredit Banca – Emilia Est-Romagna**